

→ **Arriva la legge cucita addosso** a Berlusconi: prescrizione per evitare processi Ruby e Mills

→ **È un ddl presentato da Vitali, Ghedini e il premier fingono di smarcarsi.** Il Pd: «Devastante»

Over 65, incensurato dunque prescritto: chi è?

44 articoli, in pratica il deputato del Pdl Luigi Vitali ha riscritto un codice penale, su misura del premier, con risvolti grotteschi. Berlusconi e Ghedini prendono le distanze. Ma la prescrizione ad hoc è l'obiettivo del governo

C.FUS.

ROMA
cfusani@unita.it

Il reato, certi reati, ad esempio la corruzione, non sono più perseguibili dopo cinque anni se l'imputato ha 65 anni ed è incensurato grazie alle attenuanti generiche. L'atteso e annunciato disegno di legge sulla prescrizione breve pensato e realizzato su misura per il Presidente del Consiglio prende forma a metà pomeriggio. La quinta essenza della legge *ad personam*, la ventunesima, porta la firma dell'onorevole pidiellino Andrea Vitali che di recente, a gennaio, si era già distinto per un'altra mossa più realista del re (punire i magistrati che abusano delle intercettazioni). Ma la regina delle salva-premier diventa subito un giallo: l'onorevole avvocato Niccolò Ghedini, che pure in questi giorni l'ha più volte annunciata, ne prende le distanze. Dice che quel testo «non è concordato» e che è «solo l'iniziativa personale dell'onorevole Vitali» che la dovrà quindi «ritirare». Vitali, dietro il cui nome si muovono però anche altri onorevoli avvocati del Pdl, non replica alla precisazione di Ghedini e il testo di legge, a sera, resta dov'è.

Nella guerra quotidiana tra il premier e i suoi processi, quattro tra cui Ruby, accadono cose che non potevamo neppure immaginare: il Parlamento piegato ogni giorno di più - ad esempio con il conflitto tra poteri dello Stato - alle bizze del premier e al suo definirsi «vittima e perseguitato delle toghe comuniste»; testi di legge che non è più sufficiente neppure definire «su misura»; l'agenda del governo di un paese pieno di problemi, so-

prattutto economici, costretta ad inseguire le date dei processi nel tentativo di offuscarli mediaticamente. Così giovedì prossimo (10 marzo) il Consiglio dei ministri approverà la riforma della giustizia e il giorno dopo il premier dovrebbe essere in aula a Milano per rispondere di corruzione in atti giudiziari nei confronti dell'avvocato inglese David Mills.

Ieri anche il giallo sulla prescrizione breve che ha tutta l'aria di nascondere il malcontento di una larga fetta di onorevoli-avvocati (nel Pdl, tra Camera e Senato, ce ne sono oltre 50) nei confronti proprio del più onorevole-avvocato di tutti, Niccolò Ghedini, il difensore del premier ma anche ministro della Giustizia ombra.

Il testo Vitali prevede che il giudice, in presenza di un imputato incensurato o che abbia superato i 65 anni di età, «è obbligato ad applicare sem-

La ventunesima
Questa sarebbe la ventunesima legge legge *ad personam*

Ghedini
«Testo non concordato Solo un'iniziativa personale di Vitali»

pre e comunque le attenuanti generiche. Con conseguente riduzione dei tempi di prescrizione del reato». La norma è perfetta per togliere di mezzo almeno due dei processi che affliggono il premier: Mediaset-diritti tv e Mills. Ma spulciando tra i 44 articoli che riscrivono in buona parte codice penale e procedura, Donatella Ferranti, capogruppo del Pd in Commissione Giustizia, ne scopre uno che potrebbe affossare anche il processo Ruby, il vero incubo di Berlusconi. L'articolo 11, infatti, obbliga il pm ad iscrivere subito al registro degli indagati anche chi è appena e non del tutto coinvolto in un'indagine. Ritiene, Vitali, che l'iscrizione sia un



Silvio Berlusconi, vestito su misura

Foto di Claudio Onorati/Ansa